

Scatta l'accesso al mix di incentivi. Le istanze giunte nello stesso giorno considerate alla pari

# Efficienza energetica, aiuti al via

Imprese e p.a. potranno presentare domanda da lunedì

DI ROBERTO LENZI

**D**al 20 maggio 2019 le imprese e le pubbliche amministrazioni potranno accedere al fondo nazionale per l'efficienza energetica. Un mix di garanzie pubbliche e finanziamenti a tasso agevolato si propongono di favorire gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. Il fondo, istituito presso il ministero dello sviluppo economico dall'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e disciplinato dal decreto interministeriale 22 dicembre 2017, diventa finalmente operativo grazie al decreto interministeriale 5 aprile 2019 che approva le modalità procedurali di accesso e i modelli da utilizzare. L'accesso al fondo avverrà con modalità a sportello e l'assegnazione dei fondi seguirà l'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Non sarà tuttavia un click-day, visto che tutte le domande presentate nella stessa giornata saranno

## Parte il Fondo per l'efficienza energetica

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| - Risorse a disposizione    | 310 milioni di euro                       |
| - Investimenti mobilitabili | 1,7 miliardi di euro                      |
| - Apertura sportello        | 20 maggio 2019                            |
| - Beneficiari               | Imprese, Esco e pubblica amministrazione  |
| - Agevolazione              | Mix di garanzie e finanziamenti agevolati |

considerate alla pari. Il fondo sostiene gli interventi di efficienza energetica realizzati dalle imprese, comprese le energy service company (esco), e dalla pubblica amministrazione, su immobili, impianti e processi produttivi. Gli interventi agevolabili devono riguardare la riduzione dei consumi di energia nei processi industriali, la realizzazione e l'ampliamento di reti per il teleriscaldamento, l'efficientamento di servizi ed infrastrutture pubbliche, inclusa l'illuminazione pubblica, e la riqualificazione energetica degli edifici. I finanziamenti sono concessi a tutte le imprese, a fronte di progetti d'investimen-

to per l'efficienza energetica volti alla realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei processi e dei servizi, ivi inclusi gli edifici in cui viene esercitata l'attività economica. Sono finanziabili anche progetti di installazione o potenziamento di reti o impianti per il teleriscaldamento e per il teleraffrescamento efficienti. Il fondo è accessibile anche da parte delle Esco a fronte di progetti d'investimento per l'efficienza energetica volti alla realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei servizi e/o delle infrastrutture pubbliche, compresa l'illuminazione pubblica.

Le Esco possono presentare anche progetti di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici destinati ad uso residenziale, con particolare riguardo all'edilizia popolare, e di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di proprietà della pubblica amministrazione. Alle imprese saranno concessi finanziamenti agevolati, eventualmente garantibili, da un minimo di 250 mila euro ad un massimo di 4 milioni di euro, a copertura di un massimo del 70% dei costi agevolabili, della durata massima di dieci anni, oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata dello

specifico progetto facente parte del programma di sviluppo e, comunque, non superiore a tre anni. L'impresa beneficiaria dovrà apportare un contributo finanziario non inferiore al 15% del costo del progetto, mediante mezzi propri nella forma di capitale sociale, di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale o mediante l'utilizzo di utili non distribuiti come disciplinato dal codice civile. L'apporto di mezzi propri dovrà essere dimostrato attraverso il versamento dell'aumento del capitale sociale deliberato ovvero del finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale ovvero tramite giroconto degli utili non distribuiti. Le domande di agevolazione, redatte in lingua italiana, possono essere presentate a decorrere dal 20 maggio 2019, utilizzando la procedura informatica resa disponibile sul sito [www.invitalia.it](http://www.invitalia.it). Le domande sono ammesse sulla base dell'ordine cronologico giornaliero di presentazione, indipendentemente dall'ora e dal minuto di presentazione.

Bruxelles propone nuovi aiuti. E vara il sistema Ue antincendi

## Calamità naturali, dall'Ue 277 mln di euro all'Italia

DI LUIGI CHIARELLO

**L**a Commissione europea ha proposto due giorni fa l'erogazione di 293,5 mln di euro del fondo di solidarietà Ue (FsUe); di questo stanziamento ben 277,2 mln di euro andrebbero a sostegno dell'Italia, a seguito delle violente precipitazioni, dei forti venti, delle inondazioni e delle frane dell'autunno 2018. Altri 8,1 mln di euro sarebbero riservati all'Austria, a seguito degli stessi eventi meteorologici. E 8,2 mln di euro andrebbero alla regione nord-orientale della Romania per via delle inondazioni dell'estate 2018. La proposta ora deve essere approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

**Propositi di riforma.** La valutazione fatta dalla commissaria Ue per la politica regionale, **Corina Cretu**, punta a far emergere l'elevato valore aggiunto dello strumento finanziario europeo nell'alleviare l'onere che grava sulle autorità nazionali e regionali. Dall'insediamento della commissione Juncker il Fondo di solidarietà europeo ha erogato oltre 2 mld di euro, compreso l'ammontare record di 1,2 mld per i terremoti del 2016/2017 nell'Italia centrale. Il sostegno complessivo erogato dal Fondo dal 2002 è di 5,2 mld. Ci sono, però, alcune cose da migliorare, che la relazione individua in questi ambiti

- **rapidità:** il FsUe è diventato più rapido e flessibile nel far fronte alle catastrofi naturali, ma non è uno strumento di risposta alle emergenze e l'erogazione dell'intera sovvenzione è ancora subordinata al via libera del Parlamento europeo e del Consiglio. Passaggio che può richiedere un certo tempo. La commissione sta valutando se, con un aumento dei pagamenti anticipati, si possano far arrivare prima sul campo i finanziamenti del Fondo di solidarietà;

- **coerenza:** il FsUe integra altri strumenti dell'Unione, che operano nell'ambito della gestione del rischio catastrofi, delle operazioni di ricostruzione e della rigenerazione dell'attività economica. In particolare, affianca i fondi della politica di coesione. Nel periodo di spesa in corso, quello 2014/20, la politica di coesione sta investendo quasi 8 mld di euro nell'adattamento ai cambiamenti climatici e in una migliore prevenzione dei rischi. Per il prossimo bilancio Ue, quello per il periodo 2021/27, la Commissione europea ha proposto più in quest'ambito;

- **efficacia:** per rendere gli interventi del FsUe ancor più efficaci, l'esecutivo Ue e i singoli stati dell'Unione dovranno collaborare per migliorare la rapidità e l'accuratezza delle valutazioni dei danni, oltre che la preparazione alla gestione delle catastrofi. Sotto la lente criticità emerse nel coordinamento tra istituzioni.

**Storia dello strumento.** Il Fondo di solidarietà dell'Ue è stato creato in seguito alle gravi inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nel 2002. Da allora è stato utilizzato in risposta a 84 diversi tipi di catastrofi, tra cui inondazioni, incendi boschivi, terremoti, tempeste e siccità. Ad oggi sono stati erogati oltre 5,2 mld di euro a sostegno di 24 paesi europei.

Ciascuno stato membro colpito da calamità può richiedere diversi tipi di sostegno all'Ue, sia a breve che a lungo termine. In caso di crisi, lo stato può attivare anche il meccanismo di protezione civile dell'Unione. Quest'ultima, per rafforzare la sua risposta a breve termine alle crisi ha adottato, nel marzo del 2019, un nuovo sistema denominato RescEU, che prevede l'istituzione di una nuova riserva europea di capacità, comprensiva di aerei ed elicotteri antincendio.

## Certificazione accreditata passaporto per l'export

*Le imprese in possesso della certificazione accreditata per accedere al mercato globale aumentano la loro produttività di un 30-60%: è quanto emerge da una ricerca dell'Osservatorio Accredia, realizzata in occasione dei dieci anni di attività dell'ente, in collaborazione con Lucia Tajoli e Luca Salvatici, docenti di politica economica del Politecnico di Milano e dell'Università Roma Tre. Di più: l'accreditamento facilita le esportazioni. Perché favorisce la circolazione di beni e servizi di qualità e sicuri, alimentando la fiducia dei consumatori. Lo studio ha verificato gli effetti sul commercio delle barriere non tariffarie (Ntm), usate dai governi per ridurre l'import: i costi per l'accesso ai mercati esteri aumentano. La certificazione accreditata aiuta a superarle.*

## Per la domanda unica Pac proroga al 15 giugno 2019

*È stato pubblicato sul sito del Mipaaf il decreto ministeriale di proroga della domanda unica dei pagamenti diretti della Pac. Il testo è alla registrazione della Corte dei Conti. I termini di presentazione delle istanze sono prorogati al 15 giugno 2019. Lo rende noto il ministero delle Politiche agricole. Grazie allo stesso decreto, le Autorità di gestione dei Programmi di sviluppo rurale regionali potranno posticipare i termini per la presentazione delle domande di pagamento relative a talune misure di sviluppo rurale. «Sono soddisfatto che la Commissione Ue abbia accolto la richiesta di proroga il periodo di presentazione delle domande in merito alle politiche d'intervento della Politica Agricola Comune», dice il ministro alle politiche agricole, **Gianmarco Centinaio**, a seguito della pubblicazione del regolamento di esecuzione (Ue) 2019/766 con cui è stato possibile adottare il decreto ministeriale. «Grazie al decreto, che ha già ricevuto l'intesa della Conferenza Stato Regioni, gli agricoltori», chiosa il ministro, «saranno agevolati nei tempi della presentazione delle domande per accedere ai finanziamenti. Un piccolo passo. Abbiamo già esposto le nostre preoccupazioni in sede europea per i tagli economici previsti dalla riforma della Pac. L'Italia, pur facendo la sua parte nel quadro degli accordi comunitari, non è disposta a chiedere agli agricoltori ulteriori sacrifici senza offrire adeguate risorse in cambio».*